

Per alcuni studiosi i primi due tipi di accento (metrico e ritmico) ricadono in una medesima categoria, quella degli “accenti ritmici”: possono essere forti o deboli, primari (principali) o secondari. Ma tale classificazione tende a qualificare soprattutto la semplice scansione metrica.

Il terzo tipo di accento, quello espressivo (viene considerata impropria la dicitura ‘dinamico’), può essere diviso in:

agogico: cade sul suono più lungo di un periodo musicale

armonico: dà rilievo a dissonanze e suoni modulanti

dinamico: spostamento di un accento forte (sincope, contrattempo, danze particolari es: mazurka)

patetico: dà alla frase una particolare e caratteristica enfasi

tonico: cade sul suono più acuto di una figurazione melodica

negativo: quando dopo un crescendo c’è un immediato calo di tensione e di intensità